

Egregio Sig. Professore

Dopo un lungo silenzio, eccomi finalmente col Lei, soddisfacendo in parte all'obbligo che mi sono assunto. Riceverà quindi un pacco con 420 piante, ben assicurato, e condizionato in modo che le medesime non possano essere soggette a verun guasto. Ho adoprato ogni diligenza per adempiere esattamente a quanto Ella mi prescrive intorno alla raccolta delle piante medesime, sebbene qualche volta non mi potè riuscire d'incontrare pienamente nei miei e miei desirij. Ella troverà alcune piante col fiore soltanto, e momenti di semi, alcune altre col seme soltanto, e spogliate di fiori, ed alcune in fine prive della radice. Ciò Ella deve attribuire alla mia poca conoscenza circa il tempo e luogo della loro fioritura, poichè sebbene io ero in continuo moto, pure non mi riuscì di poter veder tutto, e raccogliere ai debiti tempi, e quando le piante erano nel loro stato di perfezione. Le mie continue occupazioni scolastiche non mi permisero di applicarmi a questo lavoro quanto io bramava, e questa è anche una delle ragioni per le quali Ella vi troverà molte imperfezioni. A tutto ciò conviene che aggiungo la continua siccità che domina in quest'anno da più mesi, per cui molte piante si seccano pria di giungere a fioritura. Anche la Primavera non fu del tutto favorevole, giacchè la siccità e continuazione dei venti boreali, contrastarono molto la vegetazione. Ho procurato di fare qualche gita sugli scogli vicini, nelle spiagge dell'isola, e nella compagnia di fidei Pacher. Questi ultimi unitamente a quella di Zolca e Postepan mi riuscirono di procurare con maggior comodità nei mesi di Agosto e Settembre.

È vero che questi non sono i mesi i più favorevoli ma spero
almeno di trovare buon numero di piante estivi, e autunnali.
A Lima non ci ho potuto andare quest'anno, parimenti più
accettando d'abbonizzare su questi Isola. Un altro anno, cioè nel
1840 ci andrò sicuramente per una settimana almeno e prova-
rò anche d'amministrare qualche porzione del come abbia a raccoglie-
re ed ascrivere tutte quelle piante che potrà offrire una
tal Isola. Tra le piante che le invio in questa prima spedizione
ne alcune trovarà molte che non sono spontanee del luogo
ma che si coltivano nei giardini per la loro bellezza. Queste
veramente non dovranno far parte della raccolta, ma io le presi
a solo oggetto di farvi una più estesa conoscenza dei generi
in cui, com'è che mi affida, consiste la principale difficoltà per
un principiante. Mi piace che troverà anche un indice di tutte
le piante che le spedirò, numerate con ordine progressivo, cioè
con quegli stessi numeri che si trovano sui vignettoni applicati alle
piante stesse. Un egual indice ho tenuto presso di me anch'io
con un doppio esemplare di ciascheduna pianta, che le spedirò con-
trassegnata da un egual numero. Alcune piante che mi parvero
di facile conoscenza ho voluto arrischiarmi di classificarle,
non per altro, se non se perché ella ne meglio sappia
conoscere gli errori e le false idee che io posso avere circa
ai caratteri dei generi e di alcune specie, e possa quindi
farmi tutte quelle avvertenze e schiarificazioni, che troverà più
opportune a una maggior istruzione. Anzi le prime 851 piante
ho voluto ordinare in modo, che si trovino di seguito tutte quelle
che appartengono ad uno stesso genere. Ho veduto però
in seguito che una tal disposizione non poteva esser più

lunga, per la difficoltà dei tempi nei quali fioriscono le
piante d'uno stesso genere, quindi la pianta che mi
vedono alla prima 351 che trovo affatto inordinata.
Di alcune piante poi non ho potuto riconoscere la princip
specie qualunque mi possa di conoscere il genere, e queste
le ho notate colle lettere A, B, C ecc. Finché del
386 fino al 420 che trovo tutte quelle piante
che non mi parevi riesca di classificare, e queste pure oltre
al numero progressivo vennero notate colle lettere alphabetiche.
Ma che a tutta ciò non badi, e supponga soltanto come se
le piante altro non avessero per richiamo, che il solo numero
progressivo. Desidero sì che me le classifichi con quel sistema,
e con quei nomi, che adoperai nella sua Flora Dalmata,
affinché quando questa sarà stampata in possa valermene
con profitto, e possa quindi avere in ultimo che si riprenda
l'opera medesima. Temo solo che le piante delle spedizioni
non le riusciranno di aggraziamento, perché le trovo forse
la maggior parte mal disposte, ed alterate nel loro colore;
ma ciò che loro attribuisce alla mia poca conoscenza, anzi
mi farebbe un sommo piacere se volessi ritrovare il modo
da tenersi nel loro disseccamento, onde coglierne il maggior
effetto possibile. Siccome bramerei disporre questi ^{miei} ~~libri~~ ^{libri} con
buon ordine ed ordine, essi ^{di Roma} ~~la~~ ^{la} ~~supplisco~~ ^{qual} ~~già~~ ^{il} ~~metodo~~
meglio per ordinare le piante in un sistema, se il naturale
non, ovvero il lineare per classi — Comprendo che con
tante ricerche, e con tanti dubbi, io me le rendo altro modo
inolesto, ma che compatiscano un principiante che nel desiderio
di perfezionarsi nell'omnespino studio della Botanica, e quindi
vivere anche in seguito utile, ricorre a chi può dargli sodi

precetto, e luminosi solennemente su di quanto egli abbia fatto.
La compiacenza quindi di scrivervi a Bologna, d'introdurvi in
tutto quello che Ella trova necessario, e le ore in Ella
occupandosi per me se sopra retribuirle almeno in parte
con una perpetua riconoscenza, e col dimostrarvi sempre
prossimo ai pregi di Lei amoni.

M. lig. Dilett. La ricevuta moltissimo, e la prego di
presentermi i miei affez. al Professor Turianetto. Ramen-
dandosi sommamente, anzi pregandolo a mio nome di non per-
dere d'un mio abbraccio all'occasione che si recherà in Ita-
lia. Questi agli Espira edentamente e spera, poiché avrebbe
a trattare molto e piacevolmente con vari cose d'Archeologia, e
soprattutto sulli Templi — Col mezzo d'ho visto d'Esposito
io feci l'ordinazione della Flora germanica, cui Ella si compiac-
que di suggerirmi, ma ancora non venne da Vienna. Quindi
i libri di cui io ora mi valgo sono il Vitman, ed il Dizio-
nario appartenente all'Enciclopedia Metaph. Approposito di questi
libri, me venne fra le mani la Flora Jadovica di un certo Prof.
Almgren di Jona. Si Ella conosca bene. Bramerei si Ella
mi desse, i e opera d'ella quale posso valermene con profitto?

Quanto prima le spedirò le altre piante che si trovano nelle
mia pressa di me, come pure quelle che andrò raccogliendo
in seguito.

Quando Ella vorrà scrivermi, la faccia col mezzo d'ella posta
senza attendere incontri, ch'io desidero ardentemente di aver con
sollecitudine sue rispose. Se anche vorrassi volentieri le mie lettere
non badi punto alle spese. Mi son di tuoi comodi e mi creda con
pieta mia ed obbligo.

Lepina 24 Luglio 1839.

Di Lei
Dilett. Amico
Luigi Stelio —